



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Antonio Genovesi”

SAIC87700C

www.icsanciprianopicentino.edu.it

**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

D.L.vo 81/2008 D.M. 26/08/1992 D.M. 10/03/1998

**EDIFICIO DI SCUOLA
SECONDARIA 1° GRADO
San Cipriano Picentino**

IL RSPP

Ing. Mariano MARGARELLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Claudio NADDEO

IL RLS

Ins. Sabatina SCUDIERO

IL MEDICO COMPETENTE

Dott.ssa Rossella PANARIELLO

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

INDICE

Premessa

Descrizione sintetica dell'edificio
Popolazione scolastica
Dislocazione delle classi
Sistema di vie d'uscita (ubicazione e denominazione)
Uscite di emergenza di piano
Larghezza in moduli delle vie d'uscita
Zone di raccolta
Compiti e funzioni personale scolastico
Composizione squadra antincendio e primo soccorso
Misure comportamentali sintetiche
Segnale di evacuazione che richiede l'abbandono immediato dell'edificio
Richiesta soccorsi esterni
Esemplificazione operativa di evacuazione: precedenze e max. affollamento
Norme di comportamento in caso di terremoto
- Cosa fare durante la scossa
- Cosa fare dopo la scossa
Norme di comportamento in caso di incendio
Documentazione informativa all'interno dell'edificio
Registro della sorveglianza e dei controlli periodici
Informazione e formazione
Misure generali di prevenzione e di protezione da adottare da parte dei lavoratori
Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendi
Norme finali

ALLEGATI

Compiti e comportamenti degli incaricati in caso di emergenza

- Coordinatore dell'emergenza
- Addetto attivazione segnale di evacuazione
- Addetto chiamata di soccorso e accoglienza soccorsi
- Addetto prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio
- Addetto primo soccorso
- Addetto defibrillatore
- Addetti all'assistenza disabili/con difficoltà motorie/non vedenti/non udenti
- Addetto all'uscita/e del piano di servizio e sorveglianza quotidiana
- Addetto impianti tecnologici
- Addetto sorveglianza e controlli periodici
- Responsabile area di raccolta
- Addetto blocco del traffico

Compiti e comportamenti del personale scolastico e persone presenti in casi di emergenza

- Docenti
- Alunni
- Alunni aprifila
- Alunni chiudifila
- Terzi estranei
- Ditte esterne

Vademecum delle prove di evacuazione
Disposizioni operative simulazione emergenza da terremoto
Disposizioni operative simulazione emergenza da incendio
Modulo di evacuazione 1° prova
Modulo di evacuazione 2° prova
Relazione esercitazione emergenza da incendio
Relazione esercitazione emergenza da terremoto

Numeri servizi esterni di pronto intervento e utilità
Norme di comportamento per la gestione delle emergenze

1. Segnalazione di ordigno esplosivo
2. Allagamento
3. Fuga di gas
4. Scariche atmosferiche
5. Rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche
6. Persona infortunata o colta da malore

Stralcio planimetrico con zone di raccolta

PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento, specifico per ogni scuola, che contiene le **procedure organizzative ed operative**, destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio. Nello specifico, gli obiettivi del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** sono quelli di:

- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altro tipo di emergenza prevedibile;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, verificare ed attuare le misure stabilite di prevenzione e di protezione;
- Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Ridurre i pericoli alle persone;
- Limitare il danno alle cose;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.
- Adottare le misure per gestire al meglio le situazioni di emergenza prevedibili

Il presente piano va attuato, così come predisposto, ogni qualvolta si determini una situazione di emergenza, che potrebbe richiedere **anche l'abbandono dell'edificio**, tra cui:

- Calamità naturali che compromettono la stabilità e la sicurezza della scuola (terremoti, frane, cedimenti ecc.)
- Incendi;
- Allagamenti;
- Minacce di attentati all'edificio scolastico;
- Introduzione nell'edificio di malintenzionati, ecc.
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore dell'emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione, unitamente al **Registro dei Controlli Antincendio** e alle procedure di gestione del **Primo Soccorso**, rappresenta inoltre una base informativa per gli addetti alle squadre di gestione delle emergenze e più in generale, anche da un punto di vista educativo, per il personale e gli studenti della scuola, infondendo nell'individuo la certezza che **comportamenti adeguati alle circostanze** possono dare un fondamentale contributo alla risoluzione positiva di una situazione critica.

Dal punto di vista normativo, nel **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto **Legislativo 3 Agosto 2010, n. 106**, alla gestione delle emergenze è dedicata la sezione VI, capo III, titolo I (**articoli da 43 a 46**).

Anche il **Decreto Interministeriale 10 Marzo 1998** recante Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro che impone ai datori di lavoro (art. 5) l'obbligo di adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (secondo l'allegato VIII relativo alle procedure da pianificare in caso di incendio) e il **Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992** recante Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (sezione 5 relativa alle misure per l'evacuazione in caso di emergenza) **rivestono grande importanza per la gestione delle emergenze**.

Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione del **Primo Soccorso scolastico** e l'integrazione delle procedure nel **Piano di Emergenza** il riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Ministeriale n. 388 del 15 Luglio 2003**, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

Al fine di ottemperare al criterio di sintesi e semplicità si è ritenuto doveroso impostare il presente **Il Piano di Emergenza ed Evacuazione**, ove possibile, **sotto forma di schede e tabelle** contenute nella sezione **Allegati**, che risultano uno strumento comodo sia per l'aggiornamento periodico che per la divulgazione.

Gli esiti delle prove di evacuazione, che vengono periodicamente organizzate nell'Istituto (generalmente due volte l'anno, come previsto dalle norme per la prevenzione degli incendi nell'edilizia scolastica), saranno presi in considerazione, assieme ad eventuali mutate condizioni di esercizio dell'attività scolastica, per apportare al **Piano di Emergenza e di Evacuazione** le necessarie modifiche e rendendo progressivamente più efficaci le procedure stabilite.

Il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione** costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.).

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

È un edificio a struttura portante in cemento armato di non recente costruzione.

Si sviluppa su diversi livelli: Piano seminterrato, Piano rialzato (con due piani ammezzati) e Primo piano (con due piani ammezzati). Il piano seminterrato non è accessibile al personale scolastico ed ospita attività di Associazioni esterne. Il Piano rialzato e il Piano ammezzato (lato scala emergenza) ospitano aule didattiche mentre l'altra ala di piano ammezzato non è accessibile al personale scolastico, il Primo piano unitamente alle due ali dei piani ammezzati ospitano aule didattiche e laboratori scolastici.

In dettaglio:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 2 aule didattiche

N. 1 sala docenti

N. 1 locale Coll. scolastici

N. 3 depositi

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Ambienti Esterni

Centrale termica

Area recintata di pertinenza scolastica

PIANO AMMEZZATO

N. 2 aule didattiche

N. 1 aula inclusione

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 2 aule didattiche

N. 1 laboratorio informatica

N. laboratorio arte

N. 1 locale covid

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

PIANO AMMEZZATO (ala aule)

N. 3 aule didattiche

Blocco servizi igienici

- N. 1 locale servizi igienici alunni
- N. 1 locale servizi igienici alunne
- N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

PIANO AMMEZZATO (ala laboratori: DA ATTREZZARE)

N. 1 laboratorio scienze motorie

N. 2 laboratori didattici

Blocco servizi igienici

- N. 1 locale servizi igienici alunni
- N. 1 locale servizi igienici alunne
- N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

POPOLAZIONE SCOLASTICA

AFFOLLAMENTO (ALUNNI + PERSONALE SCOLASTICO)

PIANO	N. CLASSI/SEZIONI	N. ALUNNI PRESENTI
PIANO RIALZATO	2 CLASSI (3 ^A B-3 ^A C)	42
PIANO AMMEZZATO	2 CLASSI (1 ^A C-2 ^A C)	39
PRIMO PIANO	2 CLASSI (3 ^A A-1 ^A B)	41
PIANO AMMEZZATO	3 CLASSI (1 ^A A-2 ^A A -2 ^A B)	49

TOTALE PERSONE PRESENTI

Presenza allievi disabili: Sì

SISTEMA DI VIE DI USCITA (UBICAZIONE E DENOMINAZIONE)

L'edificio è dotato di alcune uscite di emergenza di piano, una scala interna, tre scalinate interne (a singola rampa di accesso ai piani ammezzati) e una scala esterna di emergenza.

SCALE INTERNE

La scala interna è indicata con la lettera **A**

SCALINATE INTERNE

Le scalinate interne sono e tre così individuate e denominate.

Quella di accesso dal Piano rialzato al piano ammezzato con la lettera **B**

Quella di accesso dal primo piano al piano ammezzato (ala aule) con la lettera **C**

Quella di accesso dal primo piano al piano ammezzato (ala laboratori) con la lettera **D**

SCALE ESTERNE DI EMERGENZA

La scala esterna di emergenza è unica ed è indicata con la lettera **E**

RAMPE ESTERNE

È presente una rampa esterna di notevole lunghezza a servizio dell'ingresso principale.

SCALINATE ESTERNE

È presente una scalinata esterna a servizio dell'ingresso principale.

USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

In dettaglio, le uscite di Emergenza di Piano sono così dislocate ed indicate:

1 a -1b a servizio della rampa del Piano rialzato dell'ingresso principale

2 a servizio del Piano ammezzato (ala aule) del Piano rialzato

3 a servizio degli ambienti adiacenti alla palestra coperta del Piano rialzato (Non Utilizzabile per lavori in corso alla palestra)

4 a servizio della scala di emergenza E (Piano ammezzato del Primo piano)

La disposizione planimetrica degli ambienti, la geometria dei percorsi di evacuazione (uscita principale e uscite dalle aule) e del centro di raccolta, l'ubicazione delle attrezzature e presidi antincendio (estintori e idranti) e di primo soccorso è riportata in planimetrie esposte nelle aule e nei punti di maggior passaggio

LARGHEZZA IN MODULI DA 60 cm DELLE SCALE E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

<i>Piano</i>	<i>Denominazione uscite di emergenza</i>	<i>N. moduli da 0.60 m.</i>
Piano rialzato	1a	2
	1b	2
	3	2
Piano ammezzato	2	2
Primo piano	Accesso scala interna	2
Piano ammezzato	4	2
<i>Collegamento tra i Piani</i>	<i>Denominazione scale/scalinate interne</i>	<i>N. moduli da 0.60 m.</i>
Piano rialzato -primo piano	A	2
Piano rialzato -piano ammezzato	B	2
Primo piano -piano ammezzato (ala aule)	C	2
Primo piano -piano ammezzato (ala laboratori)	D	2
<i>Collegamento Piani</i>	<i>Denominazione scale di emergenza esterne</i>	<i>N. moduli da 0.60 m.</i>
Piano ammezzato del primo piano -piazze esterno	E	2

LARGHEZZA IN MODULI (DA 60 cm) DELLE USCITE DI EMERGENZA A SERVIZIO DI AMBIENTI AD UTILIZZO SPECIFICO/ COLLETTIVO

PALESTRA (NON UTILIZZABILE PER LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE)

Uscite che immettono nell'atrio principale d'ingresso

N. 2 uscite da n. 2 moduli ciascuna

TIPO DI CENTRALE TERMICA: posizionata al piano seminterrato nel corpo dell'edificio alimentata a gas metano di rete (Gestione integrale da parte della Ditta incaricata dall'Ente Proprietario Comune di San Cipriano Picentino)

RISORSE DISPONIBILI PER LA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nell'edificio, in ambienti a rischio specifico di incendio e lungo le vie di uscita, sono installati estintori a polvere ed idranti in cassette distribuiti, nel complesso, nel rispetto della normativa vigente (DM 26/08/1992), oltre a cassetta di 1° soccorso e a defibrillatore.

CENTRI DI RACCOLTA

I CENTRI DI RACCOLTA SONO TRE E SONO COSI' DENOMINATI E POSIZIONATI:

N. 1 PIAZZALE ESTERNO PROSPICIENTE L'AREA DI ENTRATA/USCITA PRINCIPALE DALL'EDIFICIO, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO.

N. 2 PIAZZALE ESTERNO PROSPICIENTE LA SCALA DI EMERGENZA ESTERNA A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

N. 3 PIAZZALE ESTERNO PROSPICIENTE L'AREA ACCESSO ALLA PALESTRA, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO (ALLO STATO NON E' UTILIZZABILE)

ORGANIZZAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COMPITI E FUNZIONI DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Edificio ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA.

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

La distribuzione dei compiti e delle funzioni. (Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di emergenza) è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto.

COMPOSIZIONE SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO








In riferimento alla classificazione di cui al DM 388/03, la scuola può essere annoverata tra le aziende del gruppo B e pertanto gli addetti al primo soccorso sono prevalentemente scelti tra il personale scolastico che abbia seguito la formazione iniziale di 12 ore prevista e l'aggiornamento triennale, almeno nella componente pratica dei contenuti.

Il personale abilitato all'utilizzo della postazione DAE deve aver seguito un apposito corso di formazione, con certificazione finale ed è soggetto ad un aggiornamento periodico.

Per la composizione della squadra di addetti alla lotta antincendio si è tenuto in considerazione la valutazione del rischio incendio e la classificazione della scuola, secondo quanto previsto dal DM 10/03/1998, quale attività a rischio di **incendio medio**.

Vengono inseriti, nella squadra antincendio, gli addetti che hanno seguito un percorso formativo per rischio incendio medio (8 ore), ed hanno effettuato il prescritto aggiornamento triennale (5 ore)

MISURE COMPORTAMENTALI SINTETICHE

MISURE DI PREVENZIONE	
	- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza - Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza - Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc) - Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici - Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco
	- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) - Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé - In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato
	- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito - Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

SEGNALE DI EVACUAZIONE CHE RICHIEDE L'ABBANDONO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO

DISPOSIZIONE GENERALE

Il primo adulto, in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per le persone o per l'edificio, provvede immediatamente ad avvertire il **Coordinatore dell'emergenza** o, in **caso di pericolo imminente**, provvede con **ogni mezzo** a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici.

In caso di interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento dei dispositivi alternativi previsti, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato **“a voce”, porta a porta**, a cura degli operatori scolastici. **In caso di pericolo imminente, il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.**

SITUAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (preallarme)	Alcuni brevi squilli intermittenti	In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione Generale (allarme)	Continuo e prolungato (circa 30 sec) della campanella elettrica o di altra fonte sonora	In caso di evento interno con pericolo incombente: chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente per 20 sec. squilli prolungati o comunicazione a voce di apposito addetto	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

RICHIESTA SOCCORSI ESTERNI

La comunicazione dell'emergenza e la richiesta di soccorso agli Enti esterni avviene a mezzo di telefono via cavo e/o a mezzo telefoni cellulari da parte del personale appositamente incaricato e secondo le modalità riportate nella sezione Allegati.

ESEMPLIFICAZIONE OPERATIVA DI EVACUAZIONE, PRECEDENZE E MAX AFFOLLAMENTO SCALE E USCITE DI EMERGENZA

Al segnale d'allarme di **evacuazione generale** (suono prolungato della campanella elettrica, di altra fonte sonora convenuta oppure allarme dato "a voce", porta a porta, la classe esce in modo sollecito secondo le modalità e i percorsi stabiliti e riportati nelle **Planimetrie di Evacuazione**, rispettando le precedenze (**)) riportate nella sottostante tabella, utilizzando l'uscita di emergenza più vicina al punto in cui si trova.

(**) Normalmente le classi più vicine alle uscite/scala di emergenza escono per prime.

Per i vari piani si osserveranno le seguenti prescrizioni:

PIANO RIALZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA /SCALA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
3^B -3^C	44	1a	1
SALA DOCENTI	5*	1b	1

PIANO AMMEZZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/SCALA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
2^C -1^C	41	2	2
AULA INCLUSIONE	3*	2	2

PRIMO PIANO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/SCALA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
3^A -1^B	43	1b/A	1
LABORATORIO ARTE	DA DEFINIRE	1bA	1
LABORATORIO INFORMATICA	DA DEFINIRE	1b/A	1
AULA COVID	2*	1b/A	1

PIANO AMMEZZATO (ala aule)

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/SCALA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
1^A -2^CB-2^A	52	4/E	2

PIANO AMMEZZATO (ala laboratori)

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/SCALA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
LABORATORIO SCIENZE MOTORIE	DA DEFINIRE	1b/A	1
LABORATORIO 1	DA DEFINIRE	1b/A	1
LABORATORIO 2	DA DEFINIRE	1b/A	1

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa **la scossa equivale al segnale iniziale ad intermittenza**

utilizzato nella simulazione di emergenza) occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro **seguendo le planimetrie di piano e la segnaletica di sicurezza.**

La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e mantenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.

In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.

Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge; pertanto, è necessario e fondamentale sostituire quelle esistenti che non presentano tale requisito.

La documentazione e i materiali presenti sugli scaffali, se riposti con ordine, non costituiscono pericolo particolare, a maggior ragione se gli scaffali sono ancorati saldamente alle pareti, pertanto, occorre porre particolare cura nell'organizzazione degli stessi.

Il Personale della Scuola avrà comunque cura di attenersi alle seguenti disposizioni:

COSA FARE DURANTE LA SCOSSA

All'interno dell'edificio

1. Interrompere immediatamente ogni attività e non fuggire.
2. Mantenere la calma e non gridare.
3. Non pensare alle cose personali (libri, quaderni, zaini, ecc.).
- 4.
5. Se in aula, ripararsi, **se possibile**, sotto i banchi, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa. .
6. Se in corridoio o nel bagno , addossarsi ad una parete e restare fermi fino al termine della scossa.
7. Se nei laboratori ripararsi, se **possibile**, sotto i tavoli, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa. .
8. Se sulle scale, raggiungere il piano più vicino e restare fermi fino al termine della scossa vicino ad una parete lontano da finestre.

Fuori dall'edificio scolastico

1. Se è possibile, stare lontano da edifici , altrimenti ripararsi vicino a strutture solide.
2. Non passare sotto i balconi, cornicioni, grondaie , terrazzi.
3. Non sostare vicino ad alberi, pali, lampioni o linee elettriche.
4. Non avvicinarsi ad animali spaventati

COSA FARE SUBITO DOPO LA SCOSSA (EVACUAZIONE IMMEDIATA) (NON USARE MAI GLI ASCENSORI)

1. **Al termine della scossa** o **appena avvertito il segnale di evacuazione generale**, ogni alunno che si trovi in altro luogo deve immediatamente raggiungere la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina e raggiungere con essa la zona di raccolta, provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
2. Se non è possibile raggiungere la propria classe o un'altra classe e ci si in altri locali, occorre segnalare la propria presenza ad un adulto per essere preso in carico dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo delegato provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
3. Abbandonare ogni oggetto personale (libri, quaderni, zaini, ecc.) e prelevare unicamente un indumento per proteggersi dal freddo.
4. Due alunni apri- fila individuati tra **quelli che occupano i due posti più vicini alla porta di uscita** dall'aula si dispongono per uscire, insieme all'insegnante, e si accertano che si sia concluso il passaggio delle classi che hanno la precedenza.
5. Gli altri alunni, evitando il vociare confuso , si dispongono dietro ai due apri- fila ed all'insegnante della classe , in fila indiana semplice oppure in doppia fila.
6. Due alunni serrafila individuati tra **quelli che occupano i due posti più lontani** dalla porta di uscita dall'aula chiudono la fila.
7. Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano un'improvvisa variazione del percorso, o delle modalità di uscita **attenersi strettamente alle disposizioni dell'insegnante**
8. Camminare in modo spedito senza spingersi o sostare.
9. Raggiungere il luogo di raccolta seguendo i percorso stabiliti.

10. In caso di alunni disabili o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente nella classe, dei collaboratori scolastici o degli stessi alunni attivarsi perché l'uscita sia **facilitata in coda alla classe**

Durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun **Docente precederà gli alunni** in modo da:

- accertarsi che la via di fuga non sia ostruita da oggetti caduti a terra
- accertarsi che non si siano avuti crolli lungo il percorso di esodo,
- impedire una loro uscita troppo rapida e disordinata, **gestendo adeguatamente** eventuali manifestazioni di panico che potrebbero generarsi tra gli studenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

È importante, come **FONDAMENTALE MISURA DI PREVENZIONE**, saper individuare nei luoghi dove ci troviamo **ogni pericolo di incendio** e tenere sotto stretto controllo le sostanze facilmente combustibili e infiammabili, le sorgenti di innesco (ad esempio l'uso di strumenti e di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica) o le fonti di calore e tutte quelle situazioni che possono determinare **la facile propagazione dell'incendio**.

E' molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio:

Tale fenomeno può avere infatti diverse cause di origine e può presentarsi con diversa intensità.

Tuttavia si consigliano alcune norme di condotta

1. Se l'incendio si sviluppa nell'aula, uscire subito, chiudere la porta e rispettare le norme di comportamento stabilite per un'eventuale evacuazione generale;
2. Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo non permette di accedere nei corridoi o alle scale, chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillarla con panni o nastro adesivo; aprire la finestra e chiedere aiuto.
3. Se il fumo impedisce di respirare e non si ha la possibilità di uscire, occorre filtrare l'aria con un fazzoletto alla bocca, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Chiunque si accorga di un incendio deve:

Avvertire un **addetto della squadra antincendio** che deve intervenire prontamente avvertire il Coordinatore dell' Emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme dando disposizioni per :

- l'interruzione dell'erogazione del combustibile e dell'elettricità
- la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco **se l'incendio è di vaste proporzioni e non appare domabile dagli addetti interni antincendio** se del caso anche al Pronto Soccorso
- la diffusione del segnale di eventuale evacuazione (**suono continuo e prolungato**)
- l'attivazione delle conseguenti procedure di evacuazione

Se l'incendio appare di **piccole proporzioni** ed è domato **in breve tempo** il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente nel:

- dare l'avviso di fine emergenza
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti e danni agli impianti e ai macchinari (chiedere eventualmente consulenze a VVFF , tecnici ecc.)
- Avvertire (se necessario) Società Gas, Elettricità ecc.

A evacuazione ultimata, tutti i lavoratori della scuola, dopo aver assolto i propri incarichi, si portano nel luogo di raccolta per ricevere ordini dal Coordinatore dell'emergenza o da un suo sostituto.

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

In ciascun piano dell'edificio vanno affissi:

Una "planimetria di piano" con l'indicazione:

- del punto in cui si trova l'osservatore;

- delle vie ed uscite di emergenza;
- dei punti di raccolta esterni all'edificio;
- della posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, idranti ,ecc);
- della posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (campanella ecc.);
- della posizione degli organi di interruzione di: energia elettrica, liquidi o gas combustibili, acqua

planimetrie singole per ciascun ambiente con evidenziazione del percorso di evacuazione assegnato e con un estratto delle istruzioni **per un esodo ordinato**;

- Il nome degli incaricati e/o Responsabili dell'attuazione e gestione delle emergenze con i rispettivi incarichi, i nominativi di: Datore di lavoro, Responsabile del SPP, Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza.
- Il numero di telefono del Comando dei Vigili del Fuoco, l'indicazione del presidio medico più vicino ed i numeri di telefono corrispondenti ai servizi di emergenza più comuni;
- Le corrette modalità per effettuare le chiamate di soccorso;

REGISTRO DELLA SORVEGLIANZA E DEI CONTROLLI PERIODICI

Il personale scolastico addetto alla sorveglianza e ai controlli, di cui alla scheda riportata nella sezione "Allegati", compilerà per i controlli effettuati, le apposite schede di rilevazione.

Le schede, debitamente compilate e firmate dall'addetto, unitamente alle **schede da compilarsi da parte degli addetti esterni** alla manutenzione di impianti ed apparecchiature, (impianto elettrico, termico, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche ecc.) Costituiscono il "**Registro dei controlli periodici**" previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione incendi (art. 5 comma 2 del D.P.R. 37/98, art. 4 comma 1 del D.I. del 10/3/98 e art. 12 del D.M. del 26/8/92).

Il Registro va custodito presso ciascuna istituzione scolastica e va tenuto a disposizione degli Organismi addetti alla vigilanza ed ai controlli (Vigili del Fuoco, Ispettori ASL, Autorità Giudiziaria ecc.)

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

E' opportuno fornire ai destinatari delle misure di emergenza un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso incontri di istruzione e se ritenuto necessario con l'ausilio dei Vigili del Fuoco , Protezione Civile ecc..

I contenuti sono quelli del DM 10/03/1998 in relazione al rischio rilevato.

Sarà poi necessario effettuare esercitazioni pratiche mediante la simulazione di situazioni di emergenza , consistenti in:

- prove parziali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni

dopo ogni esercitazione si procederà ad un'analisi critica dei comportamenti tenuti , al fine di:

- individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova
- intervenire prontamente nella fase in cui si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (DM 26/08/1992 art. 12

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE GENERALI DA ADOTTARE DA PARTE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Ogni lavoratore

- **osserva** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizza** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- **utilizza** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- **segnala** immediatamente al datore di lavoro le deficienze dei macchinari e dei dispositivi messi a sua disposizione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue conoscenze e possibilità per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **non rimuove** o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compie** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipa** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- **si sottopone** ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti
- **contribuisce**, insieme al datore di lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto

NORME FINALI

Tutto ciò che viene stabilito nel presente **Piano** deve essere puntualmente rispettato. I comportamenti in esso definiti vanno obbligatoriamente tenuti da parte di tutte le persone presenti, a vario titolo, all'interno degli edifici scolastici

- **Il Piano** è integrato dal Regolamento d'Istituto e dalle altre eventuali disposizioni che di volta in volta dovessero essere fornite in materia.
- **Il Piano** è aggiornato ad inizio di anno scolastico o periodicamente, se necessario.
- **Il Piano** va tenuto affisso nelle scuole e va messo a disposizione delle Autorità Competenti.

ALLEGATI

COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI INCARICATI E DELLE PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.

- attiverà, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si recherà sul posto segnalato;
- valuterà la situazione di emergenza e, di conseguenza, deciderà se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- darà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- darà il segnale di evacuazione e chiamerà, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste;
- sovrintenderà a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- si dirigerà verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;
- ritirerà i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risultasse alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al datore di lavoro (dirigente scolastico);
- in caso di smarrimento di persone, prenderà tutte le informazioni necessarie e le comunicherà alle squadre di soccorso ai fini della loro ricerca;
- comunicherà al datore di lavoro (dirigente scolastico) i dati sulla presenza complessiva delle persone;
- farà il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso per lo svolgimento delle operazioni;
- darà l'informazione di fine emergenza;
- collaborerà con il datore di lavoro (dirigente scolastico) per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme agli addetti agli impianti tecnologici e agli addetti alla prevenzione incendi;
- organizzerà le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redigerà il relativo verbale.

ADDETTO EMANAZIONE DEL SEGNALE SONORO IN CASO DI EMERGENZA

Tale figura dovrà emanare il segnale sonoro di evacuazione, a seguito della comunicazione data dal Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto riportato nel Piano di Emergenza e di Evacuazione.

In caso di **pericolo grave e immediato**, chiunque si accorga dell'evento può azionare il segnale di evacuazione immediata

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

Tale figura in condizioni ordinarie:

- controllerà le condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- controllerà la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli;
- controllerà la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo;
- collaborerà alla compilazione del registro dei controlli periodici

e all'insorgere di un'emergenza, se l'incendio appare domabile:

- utilizzerà l'estintore più vicino o, se abilitato, i naspi/idranti per domare l'incendio;
- si proteggerà le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, in caso di incendio;
- ad incendio domato, si accerterà che non permangano focolai nascosti o braci;

- farà arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.
- in caso contrario attiva immediatamente le procedure di evacuazione

Tutte queste operazioni devono essere sempre effettuate mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita. In ogni caso l'addetto alla squadra deve sempre operare nell'ambito delle proprie competenze, tutelando la propria sicurezza.

Collabora con gli addetti ai controlli periodici ed in particolare controlla che: lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo.

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo effettuato.

In particolare

- si atterra alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza segnalato;
- protegge se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- presterà i primi soccorsi alla/e personale infortunata/e e, se dovesse ritenerlo necessario, farebbe attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza;
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone, evitando affollamenti di persone intorno all'infortunato
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118
- non somministra mai farmaci di alcun tipo
- In caso di evacuazione (se docente di sostegno) si occupa della persona disabile che gli/le è stata affidata, accompagnandola fino al luogo di raccolta prestabilito, restando in coda alla classe ed evitando, per quanto possibile, di intralciare le operazioni di evacuazione, richiedendo, se necessario, l'aiuto di altre persone o alunni.

Verifica periodicamente che:

- siano presenti le quantità minime previste di medicinali nella cassetta di primo soccorso
- nessun medicinale sia scaduto
- la confezione di ogni medicinale sia integra e non presenti alcun segno visibile di deterioramento
- la posizione della cassetta sia quella convenuta
- le condizioni ambientali di conservazione siano sempre idonee (temperatura ecc.)
- la cassetta sia accessibile solo alle persone autorizzate

ADDETTO ALL'USO E ALLA MANUTENZIONE DEL DEFIBBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE)

A tale figura sono previsti i seguenti compiti:

- tenere in efficienza operativa il DAE (defibrillatore automatico esterno) di competenza in conformità col piano di controllo e di manutenzione di seguito specificato:

Controllo e manutenzione giornaliera

Verifica della presenza del DAE e della sua facile accessibilità.

Verifica della presenza del cartello di segnalazione.

Verifica dell'assenza di segnali di malfunzionamento (es. spia rossa, allarme sonoro).

Verifica che la spia sia verde lampeggiante.

Controlli e manutenzione trimestrali

Verifica a vista dell'assenza di sporco o di contaminazione dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere alla pulizia del dispositivo e degli accessori con le modalità previste dal libretto di uso e manutenzione del dispositivo.

Verifica a vista dell'assenza di danneggiamenti dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per l'invio del dispositivo in assistenza.

Verifica del controllo della scadenza delle batterie e degli elettrodi. In caso di esito negativo provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per la sostituzione.

Controlli e manutenzione semestrali

Esecuzione autotest manuale.

Controllo della disponibilità di pacchi batteria e di elettrodi di scorta. In caso negativo informare immediatamente il datore di lavoro per la reintegrazione.

Controllo della presenza di: almeno n.2 pocket mask, forbici taglia abiti, almeno n.2 rasoi, almeno n.5 confezioni di garze non sterili, almeno n.3 confezioni di guanti monouso.

- in caso di emergenza attuare le misure di soccorso in conformità alle indicazioni ricevute nell'ambito dello specifico corso di formazione.

ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UUDENTI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;

- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso
-
-

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici	

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Personale incaricato

Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

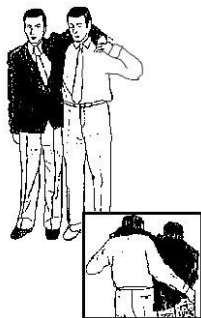
Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, **(SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO)**, sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di **prestare soccorso** in caso di emergenza e di evacuazione **ad una persona infortunata o diversamente abile**.

Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.

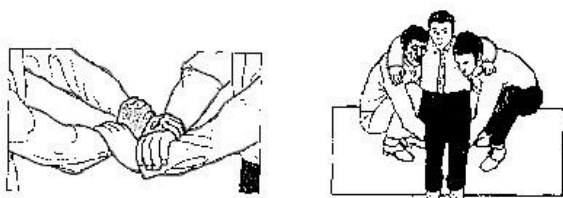
In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

– Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.

– Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.

– Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

– La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

– Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

– Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

– Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.

– Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

– Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.

– Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.

– Non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”.

– Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.

– Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.

– Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

– Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.

– Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

– Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

ADDETTO ALL'USCITA/E DEL PIANO DI SERVIZIO E SORVEGLIANZA QUOTIDIANA

controllerà la/le uscita/e di piano assegnategli;

- controllerà quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta;
- le porte resistenti al fuoco (REI) siano integre, che si aprano e si chiudano regolarmente
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.
- che lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- in caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, aprirà subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e;
- se è addetto alla portineria aprirà i cancelli, li lascerà aperti fino al termine dell'emergenza ed impedirà l'ingresso agli estranei;
- in caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- vieterà l'uso di ascensori (se presenti) e dei percorsi non sicuri.
- collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- controllerà che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DI CUI VIENE A CONOSCENZA

ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

In condizioni ordinarie tale figura segnalerà tempestivamente eventuali malfunzionamenti degli impianti sottoelencati di cui viene a conoscenza e in caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, eseguirà le operazioni di seguito elencate:

Impianto termico

- staccare l'interruttore di emergenza della centrale termica;
- azionare la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

- staccare l'interruttore generale.

Impianto idrico

- interrompere l'alimentazione idrica azionando l'apposito dispositivo di chiusura

Impianto gas

- azionare la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile;
- collaborare alle verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

(*) **In caso di pericolo grave e immediato** può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti.

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA E AI CONTROLLI PERIODICI RIFERITI A:

1. ESTINTORI
2. IDRANTI
3. INTERRUTTORI DIFFERENZIALI
4. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
5. RIVELATORI DI INCENDIO
6. SISTEMA DI ALLARME (Campanella elettrica)
7. ARCHIVI E DEPOSITI
8. IMPIANTO ELETTRICO
9. USCITE DI EMERGENZA
10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La sorveglianza e i controlli saranno effettuati secondo le modalità riportate nelle "schede" appositamente predisposto

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

Tale figura all'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) se non docente:

- si dirigerà verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisirà, dai docenti di ogni classe, la presenza dei suoi alunni e la trascriverà nell'apposito modulo; nel caso qualche persona non dovesse risultare alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al dirigente scolastico;
- comunicherà al dirigente scolastico la presenza complessiva degli alunni;

2) se docente:

- effettuerà l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivata all'area di raccolta, acquisirà la presenza dei suoi alunni e la trascriverà nell'apposito modulo; nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al dirigente scolastico.

* può anche coincidere con la figura del Coordinatore dell'Emergenza.

COMPITI E COMPORTAMENTI DEL PERSONALE SCOLASTICO E PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCENTI

Gli insegnanti dovranno:

- Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel **Piano di Emergenza-Evacuazione**;
- Illustrare periodicamente il **Piano di Emergenza-Evacuazione** e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza **percorrendo, autonomamente, con la classe** i percorsi di evacuazione fino al centro di raccolta.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare gli alunni apri- fila e chiudi fila affinché eseguano i propri compiti;
- In caso di evacuazione, portare con sé il registri di classe o **un elenco nominativo degli alunni**, per controllare le presenze ad evacuazione effettuata;
- Precedere gli alunni ed uscire per primi;
- L' insegnante di sostegno si dispone, durante l'uscita, in coda alla classe e aiuta gli alunni portatori di handicap durante l'evacuazione o, se le circostanze lo obbligano, esce con gli stessi attraverso la via destinata ai portatori di handicap.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; **contrariamente, tutti si adoperano** affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

L'elenco degli alunni, redatto secondo l'apposito modulo allegato al presente *piano*, con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi, dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- tenere sempre in tasca i beni personali;
- avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;
- controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;
- mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;

- giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

ALUNNI APRIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due **posti più vicini alla porta** ed hanno il compito, insieme all'insegnante, di guidare i compagni verso il centro di raccolta.

ALUNNI CHIUDIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due **posti più lontani dalla porta** ed hanno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e di controllare che nessuno sia rimasto indietro.

TERZI ESTRANEI

Perché genitori, fornitori e altre persone estranee possono essere presenti in Istituto, le stesse sono informate, **a mezzo avvisi esposti**, delle **norme per l'esodo dai locali in caso di emergenza**, per portarsi in sicurezza nei punti di raccolta.

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dall'eventuale freddo.
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza fino al centro di raccolta assegnato.
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri.
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Non fermarsi per nessuna ragione sulle scale o a ridosso delle uscite ma recarsi lontano dal perimetro dell'edificio, in corrispondenza dell'area di raccolta.
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza ed al personale scolastico, per ogni necessità.
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza.

DITTE ESTERNE

Le imprese esterne (impegnate in attività di manutenzione o lavori di altro genere) presenti nell'Istituto **saranno preventivamente informate** sul presente Piano di Emergenza e di Evacuazione.

All'ordine di evacuazione

- Gli addetti delle stesse dovranno abbandonare immediatamente i luoghi di lavoro e portarsi nei punti di raccolta seguendo i percorsi e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza.

VADEMECUM DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

- 1. Istruire alunni e personale sulle procedure di evacuazione, sulla segnaletica di sicurezza e sul segnale di allarme;**
- 2. Eseguire prove preliminari per le singole classi mostrando il percorso di esodo e l'esatta posizione del punto di raccolta ai singoli allievi;**
- 3. Eseguire prove rallentate, anche parziali, per rilevare i punti critici del percorso e del luogo di raccolta;**
- 4. Gli alunni seguiranno i percorsi in fila indiana senza tenersi per mano con l'insegnante come che uscirà insieme all'aprifila dopo aver preso il registro;**
- 5. Gli alunni usciranno dall'aula o dal laboratorio, ecc, senza portare con sé oggetti ad eccezione dell'eventuale copriabito;**
- 6. Prima delle prove verificare che le vie di esodo siano sgombre e che le porte lungo il percorso siano immediatamente apribili;**
- 7. Gli alunni diversamente abili saranno accompagnati dal personale all'uopo incaricato e saranno resi partecipi e consapevoli di quanto si sta facendo;**
- 8. Dopo aver eseguito le prove preparatorie, si eseguiranno le prove finali, che saranno due, la prima con preavviso, la seconda senza e saranno verbalizzate dal coordinatore dell'emergenza sul registro dei controlli periodici;**
- 9. Le prove finali saranno ritenute soddisfacenti solo se il tempo complessivamente impiegato rientrerà nei limiti previsti (alcuni minuti);**
- 10. La procedura di evacuazione sarà diversificata in dipendenza dell'emergenza simulata**

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO.

1. **IL PERSONALE DI PIANO** , prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per la scossa sismica e' dato dal suono intermittente della campanella o di altra fonte sonora (alcuni brevi squilli intermittenti) detto suono ha lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. **AVVERTITO** tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi lungo le pareti , comunque lontano da vetrate, lampadari , scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. **UN SEGNALE** successivo, **prolungato della CAMPANELLA**, a distanza di circa 30 secondi , segnerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. I **DOCENTI in servizio nelle aule** danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, **unitamente ai due allievi aprifila** , (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
6. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
7. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia **fila aperta dal docente** e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudi-fila (**alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
8. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire **l'elenco nominativo degli alunni** , con il "modulo di evacuazione"
9. **IL CRITERIO** delle precedenze, **normalmente**, e' quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
11. **I CORRIDOI, le uscite e le scale** saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
12. I **DOCENTI** verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. **IN CASO di feriti e/o dispersi si avvertirà'** immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
14. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. **IL PERSONALE** di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. **COMPLETATI** i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre , sedie, banchi , armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio , zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERÀ LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO.

1. **IL PERSONALE DI PIANO** , prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per l' emergenza da incendio è dato dal **suono prolungato** della campanella o di altra fonte sonora che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. **AVVERTITO IL SEGNALE i docenti in servizio** nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente **ai due allievi aprifila** , (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
4. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e/o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
5. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia **fila aperta dal docente** e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudifila (**alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
6. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro **l'elenco nominativo degli alunni** , con il "modulo di evacuazione"
7. **Ogni porta deve essere accuratamente richiusa** appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. **IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE** e' quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
10. **I CORRIDOI, le uscite e le scale** (se le larghezze lo consentono) saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
11. **I DOCENTI VERIFICHERANNO** per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. **IN CASO DI FERITI E/O DISPERSI** si avvertirà' immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
13. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. **IL PERSONALE DI PIANO** ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
15. **COMPLETATI I CONTROLLI** un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre nelle aule sedie, banchi , cattedra , armadi ecc. in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio , zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti .

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERÀ LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

MODULO DI EVACUAZIONE (1° PROVA)

1. EDIFICIO _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI (n.) _____

4. ALLIEVI EVACUATI (n.) _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. PUNTO DI RACCOLTA _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA

FIRMA DOCENTE

Data.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....

MODULO DI EVACUAZIONE (2° PROVA)

1. EDIFICIO _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI (n.) _____

4. ALLIEVI EVACUATI (n.) _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. PUNTO DI RACCOLTA _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA

FIRMA DOCENTE

Data.....

Osservazioni

.....

**RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA INCENDIO**

EDIFICIO SECONDARIA 1° GRADO - SAN CIPRIANO PICENTINO

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____

Partecipanti: tutte le persone presenti

Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono prolungato della **campanella elettrica** attivata dall'apposito addetto _____, ha dato il via alle operazioni di esodo.

Tutti gli alunni e le persone presenti hanno iniziato, con ordine, seguendole procedure previste, le operazioni di abbandono dell'edificio, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto i/il punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.

Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte _____

Osservazioni

.....

Data

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

.....

RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA TERREMOTO

EDIFICIO SECONDARIA 1° GRADO - SAN CIPRIANO PICENTINO

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____

Partecipanti: tutte le persone presenti

Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono intermittente della campanella elettrica, attivata dall'apposito addetto _____ seguito a distanza di circa 30 secondi da un suono, prolungato della stessa **campanella elettrica**, ha dato il via alle operazioni di esodo da tutti i locali dell'edificio.

Tutti gli alunni e le persone presenti nell'intervallo di tempo tra i due tipi di suono hanno trovato riparo: sotto i banchi, addossati alle pareti lontano da vetrate, scaffali e corpi illuminanti.

All'inizio del segnale continuo e prolungato hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste, le operazioni di abbandono dell'edificio seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto i/il punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.

Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte _____

Osservazioni

.....
.....
.....

Data.....

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

.....

NUMERI SERVIZI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E UTILITA'

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO Salerno	089 301737
Giffoni valle Piana	089 868323
	115
POLIZIA (Torrione SA)	089 5223311
	113
CARABINIERI (San Cipriano)	089 861002
	112
POLIZIA MUNICIPALE	089 861026
GUARDIA MEDICA (San Cipriano)	0892096858
OSPEDALE "Ruggi D'Aragona"	089 671111

INFORMAZIONI DA FORNIRE AI SERVIZI ESTERNI

Sono
(nome - qualifica)

Telefono dall'EDIFICIO SCOLASTICO DI SCUOLA
Secondaria 1° grado di San Cipriano Picentino
(riferire denominazione del plesso)

Ubicato in San Cipriano Picentino VIA Molino

Nella Scuola si è verificato

.....
(descrizione sintetica dell'evento : incendio, allagamento, terremoto, ecc.)

Sono coinvolte
(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA GESTIONE EMERGENZE

1. EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

2. EMERGENZA DA ALLAGAMENTO

3. EMERGENZA DA FUGA DI GAS

4. EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

5. EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE

6. EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

1) EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto , non tenta di identificarlo o di rimuoverlo ;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;

Questo consiste in :

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- telefonare immediatamente alla Polizia o ai Carabinieri e seguire le istruzioni ricevute , che possono prevedere di:
- avvertire i VV FF e il Pronto Soccorso;
- avvertire il personale di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

2) EMERGENZA DA ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua nei locali scolastici o anche negli ambienti esterni di pertinenza

avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'accaduto valutando la situazione in atto e se del caso disponendo lo stato di preallarme.

Questo consiste un:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno.
- disattivare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone la interruzione di energia elettrica e dell'acqua.
- informare ed allertare l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetto aperto, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso in strada o edifici adiacenti, ecc.)

Se la causa dell'allagamento deriva da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc. ,) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme , che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel :

- chiamare / allertare i soccorsi esterni, in particolare i Vigili del Fuoco (115)

3) EMERGENZA DA FUGA DI GAS

- attivare il piano di evacuazione generale

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- avverte immediatamente il Coordinatore dell' Emergenza
- allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- L'intervento dei VVFF
- L'intervento dell'Azienda del GAS
- La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- Spegnerle le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita:

Fine emergenza

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
Dichiarare la fine dell'emergenza.

4) EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- Mantenere la calma;
- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:
 - per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
 - per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
 - per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
 - per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso :

- stare lontano da tubazioni metalliche
- stare lontano da linee elettriche e telefoniche
- allontanarsi da oggetti metallici
- non affacciarsi
- non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

5) EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessita. Il personale della scuola è tenuto:

- a mantenere la calma
- al rispetto di tutte le norme di sicurezza
- a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
- avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (**in genere l'evacuazione è da evitarsi**)
- aspettare l'arrivo delle autorità
- disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
- non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- mantenere la calma
- stendersi a terra
- tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive è esterna all'edificio):

- curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

6) EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno**

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

STRALCIO PLANIMETRICO CON ZONA DI RACCOLTA

